





Per consentire una più rapida verifica da parte delle sedi consolari dell'esistenza di eventuali motivi ostativi al rilascio del documento è stato realizzato un collegamento telematico tra il Ministero degli Affari Esteri ed il Sistema di Indagini (SDI) del CED Interforze con i relativi servizi, che consentono la cooperazione applicativa tra il sistema di emissione dei passaporti e lo SDI. La realizzazione del sistema, permettendo la verifica in tempo reale dei dati, riduce notevolmente i tempi di emissione di un passaporto, di circa 20 giorni, presso le sedi consolari.

A seguito dell'attuazione del Regolamento della Commissione Europea 380 del 2008, riguardante le caratteristiche e le modalità di emissione del Permesso di Soggiorno Elettronico (PSE) sono state messe in atto le azioni progettuali necessarie all'adeguamento del sistema di emissione alle nuove caratteristiche del documento. Anche in tal caso si è proceduto al rinnovamento tecnologico ed al potenziamento dell'infrastruttura periferica necessaria per l'emissione ed il controllo del documento ed alla realizzazione degli interventi necessari a garantire gli adeguamenti dei sistemi centrali alle direttive del citato Regolamento.

Tra i vari interventi previsti vanno segnalati gli adeguamenti al sistema APFIS (Automated Palmprint and Fingerprint Identification System) per far fronte alla necessità di potenziare e rinnovare tale sistema sulla base dei mutati requisiti in termini di capacità elaborative e di storage del foto segnalamento in APFIS dei soggetti richiedenti permesso di soggiorno, sia dal punto di vista dell'hardware che del software.

Nell'ambito dei progetti PSE e PE è in corso di realizzazione il sistema che consente la mutua certificazione tra i diversi paesi comunitari al fine di consentire il controllo dei documenti di viaggio denominato Single Point Of Contact (SPOC).

Sempre nell'ambito dei documenti di sicurezza, procede la fase di manutenzione volta ad ampliare le funzionalità della "Carta Multiservizi per l'Arma dei Carabinieri" (CMCC) con l'integrazione della carta con i servizi di *e-government* dell'Arma; la CMCC è stata introdotta nelle procedure autorizzative utilizzate dal RIS (Reparto Investigazioni Scientifiche) e dal RACIS (Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche). L'Arma ha introdotto, inoltre, la CMCC come strumento per l'accesso ai servizi di trasporto pubblico locale.

Proseguono le attività sulla carta d'identità elettronica con, tra l'altro, l'obiettivo di far confluire tessera sanitaria e carta d'identità elettronica in un unico documento denominato Documento Digitale Unificato (DDU).

Sono iniziati, su diversi tavoli di lavoro, studi di fattibilità relativamente:

- alla progettazione del documento e del relativo sistema di emissione (Ministero dell'Interno, IPZS, MEF, Ministero della Salute, Sogei, AgID, Ministero per l'Innovazione), con la redazione della bozza di decreto che definisce le regole tecniche per l'emissione del DDU che prosegue l'iter approvativo;
- la definizione dei requisiti richiesti dalle Regioni sul DDU circa le caratteristiche dei microprocessori al fine di analizzare e definire specifiche problematiche sia per il chip a contatti che per quello *contactless*. Le specifiche tecniche definite sono state pubblicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale al fine di raccogliere eventuali osservazioni da parte dell'industria.

È stata completata la fase di progettazione delle infrastrutture informatiche di competenza IPZS che costituiranno parte integrante del circuito di emissione dei DDU rappresentate dal sistema SSCE (Sistema di Sicurezza del Circuito di Emissione), che sarà ospitato presso il CNSD (Centro Nazionale

Servizi Demografici del Ministero dell'Interno), e dal sistema CPCIE (Circuito di produzione, personalizzazione e spedizione delle carte), che sarà ubicato presso IPZS. È stata redatta la documentazione tecnica di gara e la richiesta all'Agenzia per l'Italia Digitale di parere di congruità tecnica ed economica.

A seguito della pubblicazione (D.P.C.M. del 10 maggio 2012 pubblicato in G.U. serie generale n.183 del 7 agosto 2012) dello schema progettuale tipo previsto dal D.P.C.M. 24 maggio 2010, sono state avviate le attività progettuali a supporto delle Pubbliche Amministrazioni interessate al rilascio del modello ATe per i propri dipendenti. Sono in corso le attività per la realizzazione dei modelli ATe per il Ministero della Giustizia, per il Ministero della Difesa e per il CNEL. Sono in corso contatti con altre amministrazioni pubbliche.

Su richiesta del Ministero dell'Interno sono state avviate le analisi propeedeutiche alla realizzazione di servizi per la consultazione delle banche dati dei documenti (Passaporti e Permessi di Soggiorno) strumentali alla prevenzione del furto di identità nel settore del credito al consumo, secondo quanto previsto dal D. L. n. 64 dell'11 aprile 2011.

L'Istituto ha partecipato al gruppo di lavoro "Formazione sui Documenti Elettronici" ed al gruppo di lavoro "Strumentazione di Controllo per i Documenti Elettronici". Il primo gruppo si è occupato della definizione di un percorso formativo per specialisti in forza alla Polizia di Stato in grado di verificare l'autenticità dei documenti elettronici. Il secondo intende definire i requisiti della strumentazione necessaria alle forze di polizia sul territorio per verificare l'autenticità dei documenti elettronici. Le previste attività di formazione per gli specialisti della Polizia di Stato sono state completate presso il CAPS – Centro Addestramento Polizia di Stato di Cesena e presso la Scuola di Polizia di Nettuno. Allo scopo sono stati messi a disposizione del Ministero dell'Interno materiale formativo e docenti interni, riscuotendo un notevole consenso.

In vista dell'adozione, prevista entro il 2014, delle nuove specifiche "SAC" (Supplemental Access Control) su Passaporto e Permesso di Soggiorno è stata avviata un'attività di scouting sul mercato per verificare la disponibilità di microprocessori e sistemi operativi adatti ad essere utilizzati nei documenti italiani, ed in particolare sul Passaporto, vista la specificità italiana della personalizzazione decentralizzata. Anche sulla base delle risultanze dello scouting è stata bandita una procedura di gara per la fornitura di inlay e microchip che consentano l'introduzione del SAC sul passaporto italiano nei tempi previsti dalla Commissione Europea.

In ambito portali e servizi per la Pubblica Amministrazione è stata pubblicata la nuova versione del portale Organi dello Stato; è in fase di completamento l'attività di reingegnerizzazione del sistema Modus – Modulario Elettronico, finalizzata al rinnovo della piattaforma ed all'ottimizzazione dei processi gestiti. Prosegue l'attività di aggiornamento tecnologico e contenutistico del sistema di realizzazione delle pubblicazioni *on line* del Notiziario del Portale Numismatico, dedicato alla divulgazione delle informazioni inerenti alla tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio numismatico italiano e delle collane *on line* del Bollettino di Numismatica.

A seguito della richiesta pervenuta dal Ministero della Salute, è stato reingegnerizzato graficamente e funzionalmente il portale unico Trovanorme e Concorsi Salute, di prossima pubblicazione.

Per quanto riguarda il portale Tutela Mare - Si.di.MAR, lo stesso è stato rivisitato graficamente ed arricchito di nuove funzionalità; è stata avviata, inoltre, l'attività di reingegnerizzazione del portale Naturaitalia.

Per il portale "Mostra della Scuola" del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, prosegue l'attività di digitalizzazione e gestione contenuti; inoltre, per il progetto Gestione della Rete Archivi e Biblioteche è in

corso la raccolta dei requisiti per la personalizzazione del prototipo finalizzata all'avvio della sperimentazione.

È in attesa delle autorizzazioni ufficiali alla pubblicazione, il portale O.PER.A., richiesto dal MEF per offrire ad utenti specificamente individuati, la consultazione delle caratteristiche di sicurezza ed anticontraffazione legate ai prodotti dell'Officina Carte Valori, al fine di fornire un valido strumento di supporto per la condivisione di informazioni legate alla tematica della falsificazione.

Con il rilascio della nuova versione del portale Gazzetta Ufficiale, disponibile gratuitamente per tutti i cittadini a partire dal 1° gennaio 2013, prosegue l'impegno a rendere lo stesso sempre più aderente ai principi dell'*open data*; si registra attualmente un livello di accesso pari a 35.000 utenti diversi in media al giorno. Per l'erogazione di tale servizio sono state implementate infrastrutture informatiche su piattaforme virtualizzate, che hanno permesso di recepire i vantaggi in ottica di riuso, innovazione e consolidamento, assicurando l'ottimizzazione delle performance complessive e rendendolo disponibile ad una più ampia platea di utenti.

Relativamente alle Inserzioni on line (IOL), è stato completato il piano di telematizzazione della raccolta delle inserzioni al fine di internalizzare l'intero processo.

La piattaforma è stata rilasciata, in via sperimentale, ad alcuni utilizzatori esterni che si sono resi disponibili a testarne tutte le funzionalità prima del rilascio definitivo.

PROCESSI DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività volte alla razionalizzazione della spesa per beni e servizi al fine di ottenere una gestione ottimizzata degli approvvigionamenti per forniture, servizi e lavori, ed una riduzione complessiva dei costi aziendali, in coerenza con gli indirizzi di politica generale in materia di *spending review*.

La valutazione dei processi aziendali prioritari ha consentito l'individuazione delle componenti di spesa aggredibili al fine di ottenere una riduzione dei costi di funzionamento aziendali ed un complessivo efficientamento dell'azione amministrativo-gestionale.

L'ottimizzazione dei costi ed il miglioramento continuo delle principali attività di gestione degli approvvigionamenti (l'assicurazione della continuità dei servizi/forniture; il raggiungimento delle ottimali condizioni sia economiche che qualitative degli acquisti effettuati; la gestione degli acquisti in linea con le prescrizioni di legge) hanno portato ad effettuare una completa rivisitazione delle logiche di acquisto adottate transitando, gradualmente, da una gestione degli approvvigionamenti di tipo *on demand*, nella quale gli affidamenti sono subordinati all'esigenza puntuale della struttura richiedente, ad una vera e propria "pianificazione degli acquisti", basata su un'attenta analisi e monitoraggio dei fabbisogni e delle scadenze.

In particolare è stato avviato un processo di progressiva razionalizzazione degli approvvigionamenti attraverso una riduzione consistente degli affidamenti diretti in favore di gare sia sopra che sotto la soglia comunitaria e conseguente stimolo della concorrenza del mercato con la riduzione dei costi ed un miglioramento delle *performance* delle strutture aziendali coinvolte nel processo.

L'attività di razionalizzazione degli acquisti e aggregazione della domanda, al fine di gestire la frammentazione degli approvvigionamenti per gli acquisti strategici, ha comportato un consolidamento delle procedure di

gara di tipo aperto e concorrenziale modificando profondamente le logiche di approvvigionamento aziendale.

Gli effetti immediati riscontrabili nell'applicazione della strategia in atto sono:

- pianificazione dei fabbisogni aziendali comuni a più siti produttivi ed analisi della ripetitività degli stessi, al fine di ottenere aggregazioni ed ottimizzazioni volte al miglioramento delle performance delle strutture aziendali coinvolte nel processo;
- indagini di mercato basate sulla varietà di prodotti e di nuove possibilità di acquisto in funzione dei fabbisogni aziendali;
- ampliamento della durata e conseguente aumento del volume contrattuale;
- analisi dei segmenti di mercato per stimolare la concorrenza al fine di ridurre il rischio di approvvigionamento ed il costo totale di acquisto.

Al fine di poter gestire una corretta pianificazione degli acquisti sono stati avviati interventi per il miglioramento degli strumenti di analisi e monitoraggio in carico alla Direzione Acquisti; a tale scopo è stato implementato anche un nuovo portale di *e-procurement* sul quale poter gestire, per via telematica, sia l'albo fornitori che tutte le procedure di gara (sia sotto che sopra la soglia comunitaria). L'introduzione di tale strumento, da una parte garantisce la trasparenza dei procedimenti, conformemente al D.Lgs. 163/2006, dall'altra aiuta a snellire le procedure interne riducendo i tempi e facilitando il processo di analisi e reportistica in un'ottica di ciclo continuo di analisi dei fabbisogni e aggregazione della domanda con conseguente riduzione dei relativi costi di gestione.

Le strategie di acquisto poste in essere hanno avuto effetti positivi sulla gestione degli approvvigionamenti sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. I dati esaminati hanno evidenziato che, a partire dal 2011, è stata realizzata una riduzione quantitativa degli affidamenti diretti di beni, servizi e lavori derivante da accorpamento pari a circa il 20% su base annua.

ANNO	2011	2012	2013
Esclusivisti	2.548	2.230	1.826
Urgenze	1.027	394	219
Totale affidamenti	3.575	2.624	2.045
Variazione %	(18,60)	(26,30)	(22,00)

Escludendo gli affidamenti elettorali, per i quali si sta procedendo con una strategia di acquisto di medio-lungo termine, che coinvolge i committenti e gli *stakeholders* esterni, si stima che tale andamento resterà pressoché invariato nel 2014, in coerenza con un tendenziale andamento asintotico di un processo di questo tipo.

Dall'analisi dei *saving* relativamente al triennio 2011-2013, calcolati come risparmio percentuale rispetto al *benchmark* sui precedenti contratti, emerge che sono state realizzate riduzioni di circa il 15% in termini assoluti con picchi di circa il 50% relativamente a specifici acquisti strategici; i valori dei *saving* calcolati, invece, come risparmio percentuale sulla base d'asta si assestano, come valore medio, intorno al 25% per il triennio in esame.

In ottica previsionale, per l'anno 2014, si stima che tale andamento percentuale dei *saving* possa raggiungere un valore medio intorno all'8% sull'acquisto di beni.

Si segnala infine che, in coerenza con l'andamento variabile della domanda e del connesso volume produttivo di IPZS, sono stati introdotti opportuni accorgimenti quali ad esempio l'indicizzazione dei corrispettivi o l'utilizzo dell'istituto contrattuale dell'Accordo Quadro per parametrare il corrispondente valore assoluto della spesa.

CONTENZIOSO

Il numero complessivo delle vertenze al 31 dicembre 2013 fa registrare una flessione conseguente alla definizione e/o transazione di un numero di contenziosi superiore alle nuove introduzioni.

Con riferimento alle *cause di diritto civile* - aventi ad oggetto contratti stipulati con clienti privati - trattasi per lo più di cause risalenti nel tempo, la cui definizione, in assenza di validi presupposti transattivi, è legata all'esito dei procedimenti giudiziari instaurati. Esse registrano un calo rispetto all'anno precedente, con 16 contenziosi pendenti, a fronte dei 19 al 31 dicembre 2012.

Le cause in *materia di diritto amministrativo*, relative per lo più a impugnative di bandi di gara indetti da IPZS, si presentano in aumento rispetto all'esercizio 2012, passando da 10 a 19.

Nel corso del 2013 sono stati notificati 9 nuovi ricorsi a fronte dei due notificati nel 2012.

L'ammontare dei contenziosi in *materia giuslavoristica* evidenzia un decremento rispetto a quello pendente al 31 dicembre 2012.

Nel 2013 sono stati notificati 19 nuovi ricorsi (per un totale di 29 ricorrenti) a fronte di 24 ricorsi (per 25 dipendenti) nel 2012.

C'è da rilevare che, sebbene nel complesso il contenzioso sul lavoro sia calato, il valore del petitum globale risulta superiore rispetto a quello dello scorso anno in quanto nel 2013 è stata notificata una causa per malattia professionale da esposizione ad amianto con richiesta di risarcimento danni per oltre 1,5 milioni di euro.

A tale riguardo si segnala che:

- il maggior numero di cause pendenti attiene alla materia del computo dello straordinario nel TFR e negli istituti indiretti (13^a, 14^a e ferie). Tali vertenze, che hanno avuto uno storico andamento sfavorevole per l'Istituto, in conseguenza del recente mutato orientamento della giurisprudenza della Cassazione, con accoglimento delle tesi difensive dell'Istituto, vedono ora IPZS impegnato nel recupero delle somme erogate in passato in attuazione di sentenze esecutive;
- le altre fattispecie hanno prevalentemente ad oggetto il riconoscimento di mansioni superiori, di demansionamento e quelle relative ad indennità varie, oltre ad alcune cause in materia di malattia professionale.

EVOLUZIONE DEI CONTENZIOSI IN CORSO

Contenzioso Lottomatica Group S.p.A.

Nel corso del 2012 l'Istituto ha impugnato davanti al TAR il bando della gara indetta da Lottomatica (oggi GTECH S.p.A.) per la fornitura degli scontrini del Gioco Lotto. Il TAR ha accolto il ricorso dell'Istituto e, conseguentemente, GTECH ha proposto, a fine 2012, impugnativa davanti al Consiglio di Stato. La relativa decisione, intervenuta con il solo dispositivo il 19 febbraio 2013, ha accolto l'appello di Lottomatica riformando totalmente la sentenza del TAR. Soltanto nel mese di dicembre il Consiglio di Stato ha depositato la sentenza dichiarando l'inammissibilità del ricorso.

A far data dal mese di ottobre, quindi, non sono più stati emessi ordini da parte di Lottomatica e l'Istituto ha dovuto sospendere la produzione degli scontrini.

Sulla base degli elementi disponibili il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto anche degli impatti occupazionali che l'interruzione della produzione avrebbe generato, in specie presso lo stabilimento di Foggia, ha notificato ricorso al Consiglio di Stato per la revocazione della sentenza dal medesimo emessa, ricorso che è stato dichiarato inammissibile con sentenza depositata il 20 dicembre 2013.

In merito si segnala che con l'art. 17 bis della Legge n. 98/2013, di conversione del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, è stato introdotto all'art. 2 della L. n. 559/1966 il comma 10 bis ai sensi del quale devono considerarsi "carte valori" i prodotti aventi almeno uno dei seguenti requisiti: "a) destinati ad attestare il rilascio, da parte dello Stato o di altre pubbliche amministrazioni, di autorizzazioni, certificazioni, abilitazioni, documenti d'identità e riconoscimento, ricevute di introiti, ovvero ad assumere un valore fiduciario e di tutela della fede pubblica in seguito alla loro emissione o alle scritturazioni su di esse effettuate; b) sono realizzati con tecniche di sicurezza o con impiego di carte filigranate o similari o di altri materiali di sicurezza ovvero con elementi o sistemi magnetici ed elettronici in grado, unitamente alle relative infrastrutture, di assicurare un'adeguata protezione dalle contraffazioni o dalle falsificazioni".

Infine, in data 31 dicembre 2013, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.M. 23 dicembre 2013 nel quale sono stati indicati come "carte valori", tra gli altri prodotti, anche gli scontrini del Gioco Lotto. A fronte di tale decreto GTECH S.p.A. ha presentato ricorso al TAR del Lazio contro il Ministero dell'Economia e Finanze e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nonché nei confronti dell'Istituto, al quale il ricorso è stato notificato il 6 marzo 2014.

Altri aspetti di carattere legale

Nel corso del 2013 sono proseguiti giudizi davanti ai Tribunali Penali di Foggia e di Roma - alcuni ancora in fase di indagini preliminari, altri giunti alla fase dibattimentale - nei confronti di alcuni amministratori pro-tempore, cessati dalla carica, e di alcuni ex dirigenti.

Le fattispecie riguardano:

un'indagine in relazione alla malattia professionale di un ex dipendente, inizialmente aperta dalla Procura di Foggia nei confronti di cinque amministratori pro-tempore ed allo stato limitata a tre di essi a seguito di decreto di archiviazione nei confronti degli altri due;

un'indagine disposta dalla Procura di Foggia per i reati di deposito e abbandono di rifiuti non autorizzati nell'ambito del c.d. Parco Paglia, a carico di un ex dirigente e di un dirigente dell'Istituto. Attualmente è stata disposta la chiusura delle indagini e si è in attesa dei successivi provvedimenti giudiziari;

un giudizio pendente davanti al Tribunale di Roma, a seguito di infortunio sul lavoro, a carico del Dirigente Delegato, per reati in materia di sicurezza sul lavoro; il giudizio è attualmente in appello.

RAPPORTI CON AUTHORITY

Autorità per la vigilanza contratti pubblici

Utilizzo improprio del modello in house Nell'agosto 2013 l'Autorità ha lamentato presunte violazioni, da parte di IPZS, alle disposizioni normative vigenti in materia di appalti pubblici per aver offerto servizi informatici direttamente ad alcuni dipartimenti del Ministero dell'Interno, con l'utilizzazione in modo improprio del modello dell'*in house providing*.

Con nota del settembre 2013 l'Istituto ha fornito i chiarimenti richiesti, precisando che lo stesso provvede alla produzione del Passaporto Elettronico e del Permesso di Soggiorno Elettronico nell'ambito dei propri compiti istituzionali ed, in particolare nel caso di specie, in forza della Legge 43/2005, artt. 7 *vicies ter* e 7 *vicies quater*; a fronte di detto quadro normativo è stato evidenziato che i rilievi mossi con la segnalazione in ordine al rispetto della perimetrazione del modello dell'*in house providing* appaiono del tutto inconferenti stante un errato inquadramento giuridico della fattispecie.

Ad oggi non sono pervenute ulteriori osservazione da parte dell'Autorità.

Rilievi AVCP e AGCM

Modalità di affidamento del servizio di stampa di schede elettorali Nel febbraio del 2013 sia l'AVCP che l'AGCM, in vista delle elezioni politiche ed amministrative, hanno richiesto all'Istituto informazioni in merito alla procedura adottata per l'affidamento dell'attività di stampa del servizio elettorale ed i relativi costi.

La società ha fornito le informazioni richieste precisando che, per quanto concerne il servizio di stampa delle schede elettorali, IPZS ha da sempre svolto un ruolo di coordinatore tra il Ministero dell'Interno, le Prefetture e le tipografie incaricate direttamente dalle prefetture medesime di effettuare il servizio, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Istituto ha altresì rappresentato di aver avviato, già nel corso del 2012, un tavolo di lavoro con il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consip, finalizzato ad individuare gli interventi necessari per la realizzazione di un nuovo processo di gestione e governo delle elezioni, che garantisca le esigenze di interesse pubblico connesse allo svolgimento delle varie tipologie di consultazioni elettorali con il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di affidamenti pubblici ai sensi del D.Lgs.163/2006.

L'AVCP ha richiesto dunque al Ministero dell'Interno, quale attore primario, le ragioni specifiche che - per l'affidamento dei servizi di stampa - hanno indotto l'Amministrazione a derogare alle ordinarie procedure di evidenza pubblica.

A fronte delle informazioni rese, l'AVCP, nel prendere atto che l'Amministrazione medesima è concorde nel ritenere che non sussistano motivi che possano giustificare una deroga alle ordinarie procedure di evidenza pubblica, ha invitato il Ministero ad assumere misure idonee al fine di superare le criticità riscontrate, sollecitando l'adozione delle stesse in tempi celeri.

Ad oggi non sono pervenute ulteriori osservazione da parte dell'AVCP né dell'AGCM.

Per completezza si rappresenta che è in fase di perfezionamento la procedura di istituzione di un sistema dinamico di acquisizione in seno alla piattaforma telematica degli acquisti della P.A. per la cui istituzione e gestione operativa è stato chiesto l'ausilio tecnico della Consip.

Nelle more, tenendo conto della ristrettezza dei tempi necessari al perfezionamento di tutte le procedure ed al fine di assicurare la correttezza procedurale degli affidamenti necessari per le elezioni 2014, l'Istituto - nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs.163/2006 - ha indetto procedure di cottimo fiduciario tra le tipografie già iscritte in seno al proprio albo fornitori.

Autorità Garante per la privacy

In merito al provvedimento assunto dall'Autorità Garante per la Privacy nell'agosto 2011, si segnala che l'Istituto ha impugnato la sentenza del giudice ordinario - di rigetto del ricorso proposto da IPZS - con ricorso in

Cassazione per omessa, insufficiente o contraddittoria motivazione ex art. 360, nonché per violazione di legge ai sensi dell'art. 360, comma 1, punto 3 in relazione all'applicazione dell'art. 4 della L. 300/1970 - Statuto dei lavoratori - riferito alle attività di controllo difensivo posto in essere dall'Istituto per le particolari e specifiche produzioni e per le lavorazioni dallo stesso svolte e per le correlate esigenze di sicurezza.

Ad oggi si è ancora in attesa della convocazione formale da parte del Garante, a fronte dell'istanza di audizione presentata ai sensi dell'art. 18, L. 689/1981 con riferimento alla contestazione di violazione amministrativa comminata all'Istituto per inosservanza delle misure prescritte dal Garante in tema di Amministratori di sistema.

ANALISI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare aziendale è localizzato a Roma e Foggia e comprende immobili produttivi (attivi o in dismissione), direzionali (uffici), a destinazione speciale (Scuola dell'Arte della Medaglia, punto vendita, ecc.) e in disuso, oltre ad alcuni terreni. Complessivamente la superficie lorda dei fabbricati è di circa 275.000 metri quadri ed i terreni non edificati misurano circa 70 ettari.

- L'Istituto, inoltre, conduce in locazione i seguenti immobili:
- Roma:
- Edificio in Via Salaria n. 1027, ospitante la sede legale;
- Negozio in Piazza Verdi n. 1, destinato a punto vendita;
- Verrès (AO): Complesso industriale adibito a produzione di tondelli per monetazione.

Diverse sono le attività e i progetti in corso sugli immobili di proprietà o in uso dell'Istituto. Circa gli investimenti ipotizzati in merito sia alla trasformabilità delle aree ancora inedificate che alla ristrutturazione di edifici esistenti, l'Istituto ha ottenuto, sotto l'aspetto giuridico-normativo, uno specifico parere tecnico legale, acquisito nel corso del 2013, con il quale è stato precisato che lo stesso - costituendo, a tutt'oggi, un soggetto pubblico che svolge, sia pure nella forma di società per azioni, attività istituzionali dello Stato - è equiparato, dal punto di vista delle procedure urbanistiche, alle amministrazioni statali, con la conseguente possibilità di utilizzare lo speciale iter autorizzativo previsto dall'art. 81 D.P.R. n. 616/1977, oggi D.P.R. n. 383/1994, per la realizzazione di opere pubbliche di interesse statale.

Nel corso dell'esercizio sono stati avviati contatti ufficiali con Roma Capitale, la Regione Lazio e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali volti alla ratifica di un Protocollo di Intesa per la valorizzazione degli immobili in dismissione mediante la rimozione della destinazione d'uso a "Servizio Pubblico" e l'attribuzione di una nuova destinazione urbanistica di maggiore interesse immobiliare.

Nel corso degli incontri del tavolo tecnico, è stata richiesta dal MIBAC l'obbligatoria verifica di interesse culturale, per confermare l'assoggettamento o meno degli immobili interessati da tale progetto alla disciplina di tutela vincolistica del Ministero. È stato stipulato un Protocollo di Intesa con il MIBAC per la verifica dell'interesse culturale degli immobili, in ottemperanza al D.Lgs. n. 42/2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

Il processo di verifica è in via di ultimazione, ha riguardato gli immobili in Roma di proprietà dell'Istituto e, al momento, ha fatto emergere la conferma

dell'interesse storico-artistico per l'immobile di via di Principe Umberto, già sede della Zecca ed attualmente sede della Scuola dell'Arte della Medaglia, mentre sono stati dichiarati non avere interesse storico-artistico gli immobili siti nel Polo Nomentano e l'edificio dell'Ex San Pellegrino.

Per i complessi immobiliari di via Gino Capponi, via Claudio La Farina e Via Luigi Tosti, la Soprintendenza Archeologica ha chiesto un sopralluogo, propeedeutico all'emissione del censato parere.

Alla fine dello scorso esercizio il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato la realizzazione della sede direzionale IPZS nell'edificio ex San Pellegrino. Poiché la ristrutturazione dell'immobile stesso avrà una durata non inferiore a 6 anni, si è proceduto, nel corso del 2013, alla valutazione di alcune nuove proposte di locazione pervenute, non escludendo, peraltro, la possibilità di migliorare le condizioni dell'attuale sede direzionale con un apposito progetto di riqualificazione.

Stante anche le numerose disposizioni normative emanate in materia di contenimento della spesa pubblica e le indicazioni pervenute dall'azionista, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rimanere, al momento, nell'attuale sede di Via Salaria in attesa di conoscere i tempi necessari per la ristrutturazione dell'immobile ex San Pellegrino. La proprietà dell'immobile ha presentato una proposta di ristrutturazione completa, volta alla riqualificazione energetica e distributiva dell'immobile stesso; in considerazione dei tempi amministrativi connessi alle pratiche autorizzative, tempi particolarmente lunghi, l'Istituto ha comunque richiesto alla proprietà la realizzazione di lavori puntuali ai fini della sicurezza e al miglioramento delle condizioni di fruizione del bene.

Per quel che riguarda la ristrutturazione dell'ex San Pellegrino, è da premettere che il complesso edilizio, costituito da un unico immobile, è oggi destinato principalmente a magazzini e fa parte del cosiddetto Polo Produttivo Salario.

La procedura autorizzativa in corso si svolge, ai sensi del DPR n. 383/1994, attraverso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Lazio. Il progetto riguarda la completa ristrutturazione dell'immobile, con cambio di destinazione funzionale e di uso per realizzare la nuova sede direzionale centrale dell'Istituto, completa delle dotazioni accessorie di parcheggi, archivi e funzioni di servizio al Polo Salario.

Nel settembre 2013 è stata avviata la Conferenza di Servizi, volta a dichiarare l'approvazione del progetto di ristrutturazione edilizia e riqualificazione funzionale con cambio di destinazione d'uso dell'immobile; sono pervenuti i primi pareri positivi ed è in via di consegna la documentazione integrativa richiesta da alcuni dei partecipanti alla Conferenza stessa.

Nell'ambito del Polo Produttivo Salario sono state avviate le analisi propeedeutiche alla realizzazione di un moderno magazzino meccanizzato, adeguato al soddisfacimento delle esigenze logistiche della produzione con l'obiettivo di razionalizzare gli stoccaggi e rendere autonomi i due complessi destinati alla produzione. Al riguardo è stata analizzata la possibilità di destinare a magazzino il corpo di fabbrica denominato Padiglione B, immobile facente parte dello stesso Stabilimento Salario.

Circa gli altri complessi immobiliari dell'Istituto si segnalano le attività svolte:

- per il fabbricato sito in via Luigi Tosti, interessato da un progetto che prevede la ristrutturazione dell'immobile e la realizzazione di un sottopasso di collegamento con la sede della Zecca in Via Gino Capponi, destinandovi la funzione principale e quelle accessorie della

Cassa Speciale del MEF, attualmente presenti nel complesso di Tor Sapienza;

- per quel che riguarda la Casina sul lungotevere dell'Acqua Acetosa, ex dopolavoro Cral, a seguito dello studio delle condizioni riguardanti le opere necessarie per ripristinare l'agibilità idraulica del sito è stata redatta una stima dei costi di ristrutturazione e ripristino del fabbricato e degli spazi esterni. Il risultato dell'analisi ha evidenziato la necessità di investimenti particolarmente onerosi per la rimessa a norma e la riqualificazione del sito a causa del sostanziale stato di abbandono dello stesso. Sulla base delle sopra accennate considerazioni, anche a seguito dell'avvenuta occupazione abusiva del sito e del seguente sgombero operato da parte delle forze dell'ordine nel luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non proseguire il procedimento di rinnovo della concessione e di restituire il bene all'autorità competente, individuata nella Regione Lazio;
- gli interventi di ristrutturazione che hanno interessato molti degli immobili dell'Istituto, tra cui un ampio intervento negli uffici del primo piano della palazzina denominata "Verdone" dello Stabilimento Salario; la ristrutturazione si è resa necessaria per poter adeguare a spazi uffici un piano dell'immobile per poter ospitare alcune strutture dell'Istituto e razionalizzare al meglio gli spazi uffici complessivi. È stata inoltre riscontrata la necessità di individuare e realizzare, in conformità alle prescrizioni e alle normative vigenti, delle aree attrezzate e confortevoli da destinare ai punti ristoro-bar, al fine di offrire un miglior servizio per i dipendenti. I punti ristoro saranno realizzati nel "Padiglione A" in Via Marciana Marina, al piano terra della palazzina uffici dello Stabilimento Salario, al "Padiglione C"; al contempo è già stato ripristinato il punto ristoro presso la sede legale di Via Salaria 1027;
- con riferimento alla due diligence tecnica svolta sul "Padiglione A" del Polo Salario, per il quale sono state considerate delle proposte di intervento volte a migliorare l'efficienza funzionale ed energetica del sistema edificio - impianti. La verifica ha evidenziato la necessità di sostituire gli impianti di condizionamento dell'immobile ed è stata, quindi, avviata una procedura volta alla riqualificazione impiantistica dell'edificio che, al termine dei lavori, permetterà la classificazione dell'immobile nella classe energetica "A", assicurando, al contempo, significativi risparmi di spesa (per condizionamento e riscaldamento) con una sensibile riduzione dei tempi di ritorno dell'investimento.

Diverse sono state, infine, le attività relative alle responsabilità ambientali. In particolare, per le autorizzazioni allo scarico delle acque nel fiume Tevere, è stato attivato un canale diretto con la Provincia di Roma e Roma Capitale, quali enti interessati al rilascio delle autorizzazioni stesse.

Il processo di rilascio, sospeso per un passaggio di competenza tra la Provincia e il Comune, è stato riattivato attraverso incontri congiunti svolti ad inizio 2013, a seguito dei quali è stata ottenuta l'autorizzazione per i successivi 18 mesi.

In accordo con la Provincia e il Comune è stato inoltre intrapreso un percorso volto a trasferire la proprietà del collettore fognario, oggi di proprietà privata, al Comune di Roma ufficializzando la competenza dello stesso Comune per il rilascio delle autorizzazioni e per la manutenzione del collettore. Tale procedura è in via di completamento a seguito di numerosi incontri in forma di Conferenza di Servizi svolti con il coordinamento di Roma Capitale.

Nell'ambito della risoluzione del contenzioso che vede l'Istituto e l'Agenzia del Demanio impegnati nella individuazione delle rispettive parti di

proprietà dell'immobile di via Principe Umberto sono stati effettuati ripetuti incontri tra le parti. Sono inoltre stati coinvolti, in qualità di soggetti interessati alla riqualificazione dell'edificio, anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Roma Capitale.

Attualmente è in valutazione l'ipotesi di una suddivisione che vede il Demanio proprietario delle porzioni retrostanti e laterali dell'edificio e l'Istituto proprietario della zona frontale e centrale dell'immobile.

Nell'immobile sono stati, comunque, effettuati i previsti interventi di riqualificazione degli uffici ubicati al primo piano ed è in via di realizzazione la rimodulazione degli interventi volti ad assicurare i percorsi di esodo nei casi di emergenza, il tutto nell'ottica della realizzazione di uffici e laboratori per il trasferimento delle risorse del Polo Artistico.

Infine, per la gestione tecnico-documentale del patrimonio immobiliare di proprietà o in uso da parte dell'Istituto, è stato realizzato un sistema informativo, in corso di alimentazione, sistema che permetterà di superare la condizione di distribuzione frammentaria dei documenti relativi agli immobili all'interno dei diversi uffici, consentendo ai servizi tecnici di avere un'indispensabile banca dati comune in ambito immobiliare. Il sistema, utilizzabile tramite intranet aziendale o piattaforma web, si compone di:

- fascicolo del fabbricato: raccolta documentale di tutte le informazioni amministrative e tecniche dei singoli immobili;
- sistema di gestione delle attività di manutenzione, relativa calendarizzazione e contabilità;
- gestione degli spazi con possibilità di aggiornamento in tempo reale, delle distribuzioni, degli arredi, degli impianti e delle evidenze principali sui diversi temi (manutenzione, arredi con codifica di inventario, personale, ecc.), rintracciabili facilmente attraverso il ricorso a chiavi di ricerca.

RICERCA SVILUPPO ED INNOVAZIONE DI PROCESSO

Nel corso dell'anno la società ha consolidato le iniziative intraprese negli anni precedenti, focalizzando l'attenzione, oltre che su possibili miglioramenti a livello di processo e di prodotto, sulle nuove tecnologie e sulla loro applicazione ai prodotti dell'Istituto.

Le linee guida adottate hanno riguardato il rafforzamento dei requisiti di sicurezza dei principali prodotti dell'azienda, lo sviluppo di nuove soluzioni nel campo della tracciabilità nonché il sempre maggior utilizzo di soluzioni tecnologicamente avanzate anche per l'offerta di nuovi servizi a valore aggiunto.

La funzione Ricerca ed Innovazione Tecnologica, con il compito di individuare iniziative di sviluppo nel campo dell'anticontraffazione, ha assicurato il monitoraggio e l'acquisizione di quanto necessario per garantire la fattibilità e sostenibilità dei progetti relativi, presidiando i processi di brevettazione delle soluzioni e dei prodotti identificati.

Inoltre, attraverso il Comitato per la ricerca e l'innovazione tecnologica, si sono identificate linee di sviluppo, monitorando l'avanzamento dei singoli progetti avviati.

Nel corso dell'esercizio molteplici sono stati i progetti oggetto di attenzione da parte delle strutture produttive, progetti che, con l'istituzione della nuova funzione, potranno trovare unità di indirizzo e coordinamento. Tra quelli più significativi si richiamano i seguenti:





- produzione di carta filigranata con filo di sicurezza. È stato redatto uno schema di possibile modifica della testa della macchina continua, che consentirebbe di inserire un filo di sicurezza tra due strati di supporto, mediante modifiche importanti ma non sostanziali; tale modifica, unitamente alla realizzazione in OCV di un filo di sicurezza con codifica magnetica, permetterebbe la produzione interna all'Istituto di carta filigranata per il passaporto la cui autenticità potrebbe essere controllata in ciascuna pagina del documento realizzato, internalizzando le relative produzioni oggi affidate all'esterno;
- è stato ideato un nuovo metodo di personalizzazione del documento elettronico con la foto a colori inserita all'interno del supporto plastico, al fine di implementare la sicurezza e seguire il trend del mercato. I test svolti hanno tuttavia evidenziato problematiche inerenti la resistenza alla delaminazione e la stabilità degli inchiostri e, pertanto, si è ritenuto opportuno avviare una fase di scouting per sviluppare inchiostri dedicati adatti ad essere utilizzati su polycarbonato;
- sono stati definiti i parametri tecnici per la produzione di carta adesivizzata destinata alla stampa dei visti Visa Schengen. Sono in fase di completamento gli adempimenti propedeutici alla produzione pilota;
- la linea di produzione dei documenti in formato plastico prevede la laminazione di assemblati di polycarbonato mediante l'uso di lastre di acciaio micro-incise. Tali lastre hanno un trattamento superficiale anti-graffio e antistatico di durata limitata. È in corso la fase di sperimentazione delle lastre di laminazione microincise realizzate con processo galvanico presso IPZS. L'internalizzazione della produzione delle lastre di laminazione consentirà una maggiore qualità, grazie alle caratteristiche di durezza e di antistaticità del nickel, che si traduce in una migliore resistenza al graffio, sicurezza e controllo del processo, poiché il layout necessario alla realizzazione dei micro-elementi tattili non verrà più distribuito ai fornitori;
- è proseguito lo studio sul progetto finalizzato all'aumento della vita media dei coni, consistente nel rivestire con nitrato di cromo i coni destinati sia alla monetazione ordinaria che alla monetazione speciale. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le prove di rivestimento anche dei taglioli per la fabbricazione di tondelli in oro e argento. I risultati sono positivi ed è in corso la valutazione del rapporto costi/benefici per una futura realizzazione su scala industriale di tale sistema;
- è in fase di predisposizione un progetto di ricerca con la Fondazione Bruno Kessler di Trento, consistente nella valutazione quantitativa dello stress meccanico del materiale creatore e dei coni. L'obiettivo è quello di verificare la presenza di criticità produttive che possano indurre delle tensioni elastiche all'interno di pezzi meccanici, in particolare sulla loro superficie, durante il processo produttivo. L'individuazione di tali tensioni è di fondamentale importanza nel determinarne il comportamento in esercizio e renderlo perfettamente conforme ad assorbire le sollecitazioni dinamiche delle presse durante la coniazione di monete e medaglie;
- è proseguita l'attività di ricerca sulla targa con chip a radiofrequenza. Per le attività di laboratorio sono state preselezionate tre Università: Politecnico di Milano, Università di Lecce e Università di Parma. Definita una procedura standard di valutazione (comprendente metodologia, modulistica, contenuti informativi ed aspetti legali), sono state selezionate le proposte da valutare con la Motorizzazione Civile